

COMUNE

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

COME FARE LE NOMINE

Il primo cittadino intende realizzare l'idea «renziana» di rinnovamento discontinuità e parità di genere

Decaro si insedia. E la giunta?

48 ore per tenere tutti buoni

Scambio di consegne alle 11 a Palazzo di Città tra Emiliano e il neosindaco

● Antonio Decaro avrebbe voluto fare il blitz questa mattina. Scambio di consegne con Michele Emiliano, frasi di rito e vai: lista degli assessori. Ma comporre la giunta è molto più rognoso di quanto il neo sindaco immaginasse. Perché? Tra i nuovi e gli uscenti, i più votati e i più «protetti», quelli indicati dai partiti, quelli segnalati dagli «amici», più i posti nelle aziende, non ultima la sacrosanta componente femminile, chiudere il cerchio è davvero un'impresa titanica.

Ma Decaro non perde né la calma né il progetto politico che ha in testa e alle persone a lui vicine continua a dire che la giunta sarà pronta al massimo tra 48 ore. Riuscirà in due giorni a mettere d'accordo tutti? Speriamo.

Il nuovo sindaco tenterà da un lato di mantenere buoni i rapporti con tutti i suoi sostenitori (le sue liste, Baricapitale, il Pd, Centro Democratico e i vari ambienti che gli si sono mossi intorno), dall'altro di realizzare l'idea «renziana» di rinnovamento, discontinuità e parità di genere. Già, le donne: intende nominarne cinque, ma a seconda delle caselle si sposta il domino dei cinque assessori uomini. Sembra certo il nome di Francesca Contursi, prima donna non eletta del Pd, commercialista: potrebbe andare al Bilancio, assessorato cui aspira anche qualche uomo. Tra le donne, perde quota la nomina di Annamaria Curcuruto all'Urbanistica che lo stesso Decaro preferirebbe lasciare a capo della Ripartizione per le ampie garanzie di professionalità e continuità nella gestione di un settore complesso e strategico.

L'altra difficoltà che Decaro sta incontrando in queste ore è la possibilità che gli esclusi digeriscano il rifiuto. Si racconta di una animata divergenza di opinioni che il neosindaco avrebbe avuto con Alfonso Pisicchio, vicesindaco uscente, che probabilmente aspirava a tenersi la poltrona. A proposito: ma a chi è destinata quella poltrona? Chi sarà il vicesindaco di Antonio Decaro? Sarà forse una donna? Eletta o scelta altrove? Vedremo. Dalle stanze di Palazzo di Città non uscirà invece Vito Leccese, direttore generale con Michele Emiliano e ora capo di Gabinetto del nuovo primo cittadino. E il direttore generale? Questa casella dovrebbe rimanere vuota per almeno 6/7 mesi, almeno secondo voci di corridoio, perché destinata a

Davide Pellegrino, attuale capo di Gabinetto del governatore Nichi Vendola. Altra poltrona inamovibile, quella di Pasquale Di Rella, confermato - da quel che si sa - alla presidenza del consiglio comunale.

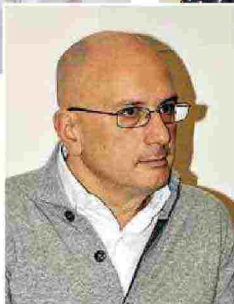
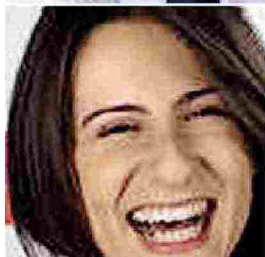
Al di là del valzer dei nomi, c'è poi da preoccuparsi delle emergenze. Delle cose che a Bari proprio non vanno. Dei nodi da sciogliere. Subito. Riavviare la Macchina amministrativa che da mesi va al minimo; Fiera; Amtab; ricapitalizzazione dello stadio San Nicola; gestione e manutenzione della Rossani; Bilancio di previsione; procedure per la Città metropolitana da avviare in fretta. Un'agenda densa. Preoccupante, per certi versi. Ecco perché il problema di Decaro è partire subito e partire bene, perché lo si giudichi finalmente per le sue capacità amministrative. Le questioni di carattere politico sono secondarie.

Nel totoassessori c'è ancora il nome di Paola Romano, avvocato, giovane, promettente, una delle non elette del Pd. Maria Maugeri, invece, se passasse il veto per gli uscenti, uscirebbe dalla giunta come d'altrove il quotatissimo Marco Lacarra le cui quotazioni sono all'improvviso precipitate tanto da obbligarlo a una conferenza stampa per ribadire l'armonia che, in ogni caso (e senza veleni) regna all'interno della maggioranza. A Pietro Petruzzelli potrebbe andare il Welfare mentre sull'assessorato alla Cultura (che Decaro ripristina dopo anni di vuoto, come promesso in campagna elettorale) il valzer dei pretendenti è notevole. Si è fatto il nome di Maria Laterza, degna erede della prestigiosa famiglia di intellettuali, ma anche quello dell'ex rettore Corrado Petrocelli, nonché di Gennaro Nunziante (che tuttavia avrebbe già declinato l'invito), infine quello di Silvio Maselli, direttore dell'Apulia Film Commission, particolarmente vicino a Giovanni Sasso, «genio» di Proforma, l'agenzia di comunicazione che ha curato la campagna elettorale di Decaro. Maselli sembrerebbe il più quotato.

Dilemma al Bilancio: Mario Aulenta, ricercatore e direttore d'area alla Regione, dato in pole position fino a pochi giorni or sono, sarebbe ormai fuori perché l'assessorato al Bilancio sarebbe riservato a una donna.

Questa mattina, alle 11, appuntamento in Municipio: la fascia tricolore passa di mano.

(red.cro.)



In alto da sinistra
Vito Leccese
Maria Maugeri
Silvio Maselli e
Pietro Petruzzelli
in basso Paola
Romano
Pasquale Di Rella
Antonio Decaro
e Francesca
Contursi

